Anno XI N. 219 — Udine, Mercoledì 26 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . . » 2
Esteri: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LA STAMPA LIBERALE

e l'opera di Leone XIII contro la schiavitù

Riproduciamo il seguente articolo dell' *Osservatore romano*, che trionfalmente confuta le maligne asserzioni della stampa massonica a proposito della schiavitù:

" Ne' fasti gloriosi del pontificato di Leone XIII resterà, sempre e specialmente, memoranda l'opera da lui intrapresa contro la schiavitù. Perciò non è a prendere meraviglia, che a combatterla, con varie maniere ma col medesimo intento, si rivolgano, in Italia e fuori, alcuni giornali, a cui non vanno a genio le glorie della Chiesa e del Papato. Molte e diverse sono le armi, che essi adoprano nella nuova battaglia; e noi in queste colonne ne abbiamo più volte fatto cenno.

La palma però sembra finora spettare alla *République Française*, sia per l'*originalità*, sia per la *forza*, onde conduce i suoi argomenti di guerra.

La valorosa *République* va proprio alle radici della controversia, e mena un colpo che mai il più diritto e decisivo; e, per giunta, un colpo veramente inaspettato. Perchè senza complimenti e tergiversazioni, ne' parecchi suoi articoli scritti su questo tema, viene (nientemeno!) alla generale e recisa conseguenza, che il « Cattolicismo « ed il Papato nulla han mai fatto per « l'abolizione della schiavitù; non la hanno « mai condannata; non le si sono mai op- « posti; non han detto mai che era delitto « comprare e vendere creature umane. »

In verità, la cosa è incredibile, ma tronca ogni quistione, i cattolici si possono mettere l'animo in pace, e aversi per ispacciati. E ben ne compresero il grave significato le varie agenzie telegrafiche, che, da parecchi giorni, si affrettano a trasmettere a tutte le nazioni i sunti degli articoli del foglio parigino. Nè lo compresero meno gli altri pubblicisti liberali. E quindi gli scrittori della *Riforma*, smessi di tratto gli sdegni patriottici e nazionali, ne vanno in gioia e non trovano parole bastevoli per esprimere al giornalista francese la loro ammirazione ed il loro affetto fraterno. E la *Tribuna*, fra le altre cose, giunge a sentenziare, che la « Chiesa, istituzione « umana, doveva amare la schiavitù come « la si amava nel tempo in cui la Chiesa « surse; » e non si stanca di applaudire al geniale trovato dell'amica *République*.

E (perchè negarlo?) tutti costoro non hanno torto; sì chiaro è il trionfo del giornale francese quando proclama, che, nelle dottrine e nei fatti, Cattolicismo e Papato, nulla han mai fatto contro la schiavitù. Ed ecco il perchè; ci piace qui accennarlo, dopo aver lasciato che i nominati giornali, nei dì passati, si sfogassero a loro talento.

Senza dubbio, tutto il *Vangelo*, tutte le *Epistole* degli Apostoli e tutti i loro *Atti*, con un linguaggio ignoto al paganesimo ed inaudito persino a' Platoni ed agli Aristoteli, a' Tulli ed a' Plini, non parlano che di fratellanza e di redenzione per quanti sono mai gli uomini; non ammettono distinzione alcuna a questo proposito; sono una continua condanna della schiavitù, e « la feriscono proprio nel cuore e « la abbandonano ad un'eterna ignominia, » secondochè riconosceva lo stesso Proudhon nelle sue « Confessioni d'un rivoluzionario ». — Ma, nondimeno, tutto ciò deve considerarsi per nulla, nella dottrina e nei fatti. L'ha detto la *République*; l'han ripetuto la *Riforma* e la *Tribuna*; e basta. Chi potrà contraddire a tali dottoroni o dottoresse, che han financo la potenza di mutare il bianco in nero ed il nero in bianco? A noi non resta che inchinarci a tali prodigi di sapienza e di sincerità.

E' vero ancora, che una sola e sempre concorde è la voce dei Pontefici a riprovazione di ogni servaggio. La innalzò il primo de' Papi S. Pietro, che non istancavasi d'inculcare a tutti indistintamente *Fraternitatem diligite*. La fecero risuonare S. Clemente I, che gli uomini dell'età apostolica incoraggiava alla liberazione degli schiavi; S. Gregorio I che proclamava gli schiavi capaci della dignità sacerdotale; e S. Gregorio III che, scrivendo all'Arcivescovo Bonifacio, alla schiavitù dava nome di *scelleraggine* e di *empietà*. La ripeterono Pasquale II che addomandava *nefandezza pagana* quella schiavitù la quale, a quel tempo, vedeasi in Inghilterra; ed Alessandro III, il quale, come notava persino Voltaire e riferisce il Bottau, « fu il personaggio a cui princi- « palmente debbono essere grati e debitori « gli uomini se sono rientrati ne' loro di- « ritti; poichè nel medioevo egli apparve « il più benemerito del genere umano, e « in un concilio adunato nel 1167 abolì la « schiavitù. » E lo stesso fecero, a tacere di ben settanta altri Papi, e lo stesso ordinarono Pio II, che nel 1462 ne scriveva al Vescovo di Ruvo; Paolo III, che nel 1537 la nefandezza della schiavitù denunziava all'Europa civile; ed Urbano VIII che nel 1639 fulminava la vendita degli Indiani occidentali e meridionali. Nè in ciò meno operarono Benedetto XIV che in egual modo nel 1741 si rivolgeva ai Vescovi del Brasile; Pio VII che rinnovava le norme de' suoi predecessori; Gregorio XVI che, con la celebre Bolla del 1839, il 3 novembre richiamava sul medesimo argomento l'attenzione del mondo; Pio IX che condannava la tratta de' Negri; ed ai giorni nostri Leone XIII, che dettava l'Enciclica immortale e pietosa a' Vescovi del Brasile, la quale si può chiamare eterno monumento di questa gloria del Papato, e mostrerà sempre che dire il Papato fautore di schiavitù è dire che il sole apporta tenebre; è pronunziare la contraddizione più marchiana. — Ciò è verissimo; nè si può negare senza distruggere ogni storia antica e contemporanea. Esso è un fatto continuo, costante, luminoso; e, come osserva il Cantù, è un avvenimento, il quale invita chiunque non abbia rinnegato ogni senso di umanità, a benedire il Papato e predicarlo salvezza delle genti, padre e liberatore degli schiavi, come fu da pertutto, istituendo ancora a tal fine ordini religiosi. Ma tutto ciò, che è mai innanzi alla dottrina della *République*, della *Riforma* e della *Tribuna*? E' una inezia. Anzi dobbiamo pensare che è nulla e meno di nulla; poichè più di ogni storia e di ogni realtà di cose, vale una parola, una asserzione di quegli eruditissimi e magni giornali.

Inoltre, è certo che in tutti i secoli, il Cattolicismo, con forza insieme e con sapiente soavità, andò svellendo dal mondo la cattiva pianta della schiavitù. E senza violenze e convulsioni sociali, senza crear pericoli, senza mettere il mondo in fiamme e senza provocar vendette, con provide norme e con parola rigeneratrice, vinse difficoltà ed ostacoli oltre numero, e superò l'inerzia e l'inganno de' potenti della terra. E nella sua dottrina, nel suo codice legislativo ed ancora nel suo codice penale, fece ogni opera per giungere alla completa liberazione degli schiavi. Di che saranno sempre memorie gloriose il Concilio Eliberitano del 305, l'Arausicano I del 441, l'Agatense del 506, l'Epaonense del 517, l'Aurelianense III del 538, l'Aurelianense IV del 541 e l'Aurelianense V del 549. Andranno sempre celebrati il Lionese del 566, il Matisconese I del 581, il Lionese III del 583, il Matisconese II del 585, il Toletano III del 589, il Romano del 597 e il Parigino del 614. Finchè vi sarà sincero amore degli uomini, avranno encomio il Reimense del 625 o 630, il Toletano IV dell'633, l'Emeritense del 666, il Vernense II dell'844, il Wormaziense dell'868, il Confluentino VII del 922, e, a passare sotto silenzio non pochi altri, quello d'Irlanda nel 1102. In tutte queste assemblee ecclesiastiche, da' primi tempi a' più recenti, non solo si proclamava la liberazione degli schiavi, e di scomuniche ed altre gravissime pene d'ogni genere si punivano gli oppressori; ma ancora a' po-

---

30 APPENDICE

Il figlio della vittima

XVII

Una confusione, una costernazione generale regnava ad Ethelwood's House.

Erano gruppi di gente ansiosa, che confabulavano con mistero, si staccavano l'uno dall'altro per vedersi di lì a poco di nuovo; chi andava, chi veniva; ora si udiva un grido, ora una esclamazione, da una parte si piangeva silenziosamente, dall'altra si singhiozzava; tra gli schiavi dominava il terrore; ciascuno di essi temeva di esser preso a sospetto ed ognuno pensava dell'altro: Forse è lui, l'avvelenatore!

Tutte le porte erano aperte e le persiane alzate; il disordine regnava quasi assoluto in quella dimora dove spirava uno dei più ricchi signori delle tre presidenze Indo-Brittanniche.

Sir Giorgio e il maggiore Langley passeggiavano insieme nel vestibolo.

Dopo un po' di silenzio, il maggiore disse a sir Giorgio:

— Sapete voi come questi maledetti indiani compongono il Kamaetzma?

— Io no; e voi?

— Nemmeno io del tutto; ma quello che è certo si è che tra gli ingredienti vi entra anche l'euforbio; ed ora, sir Giorgio, ricordatevi questa circostanza: ieri io ho incontrato Algée, la vostra guida, che ritornava da una escursione dalla montagna con un fascetto di erbe tra le quali io, dalle foglie, riconobbi l'euforbio.

— E' un indizio questo contro di Algée; ma saranno rimaste delle traccie della manipolazione del veleno. Come ha potuto Algée, in meno di ventquattr' ore, distillare il veleno senza che qualche indizio non ne sia rimasto?

— Voi conoscete poco gli indiani e il sole dell'India; qui non hanno bisogno nè di lambicchi, nè di storte, nè di capsule: un bicchiere di vetro, un po' d'acqua, è tutto quello che loro occorre.

Non mi spiego l'assenza di Algée; se egli non ritornasse, il vostro sospetto prenderebbe consistenza.

— Anche qui siete fuori strada. Se egli ritorna vuol dire che è colpevole.

— Oh! oh!

— Sì; perchè egli penserà che il non farsi vedere possa destare a suo riguardo dei sospetti; mentre ritornando e mostrandosi gaio, tranquillo come d'ordinario, penserà di non far fissare sopra di sè l'attenzione altrui; farà finta poi di sentire per la prima volta quanto è accaduto, si lascierà prendere dalla indignazione e dal dolore e si tradirà infine per eccesso di dissimulazione.

— Il vostro ragionamento è assai sottile.

— Sono trent'anni che vivo nell'India e in mezzo agli indiani.

— Ma perchè sfiderebbe egli il pericolo di una accusa tanto grave, potendo fuggire impunemente fin d'ora?

— Gli indiani sono fatalisti: *Ciò che è scritto è scritto*; dicono essi. Algée, d'altra parte, non è che un istrumento; un altro ha concepito, meditato, ordinato il delitto che il Parsis ha eseguito. Voi ignorate forse che nell'India vi sono dei tribunali segreti i membri dei quali non si conoscono nemmeno tra loro, tengono le loro sedute non si sa dove: le sentenze di tali giudici sono inappellabili, ed hanno esecutori dappertutto. Entro ventiquattr'ore il condannato, fosse egli il vicerè, ha subito la sua pena. O laccio o veleno!

— E gli Inglesi pretendono essere i dominatori dell'India?

— Eppure sarà così finchè l'India non sarà cristiana. Quale nazione oppressa alla fine non lotta contro l'oppressore?.. ma guardate se mi sono ingannato? ecco Algée che viene.... vedetelo là in fondo al viale, cogli abiti tutti in disordine.... egli era partito a cavallo.... ora verrà a raccontarci che lui e il cavallo sono precipitati in qualche burrone e che ha dovuto tornare indietro a cercarne un altro; e così è giustificato il suo ritorno.

Giorgio si accingeva a discendere nel viale, ma il maggiore lo trattenne, dicendogli:

— Restate qui, *muy decar!* Algée si farà ben premura di venire da noi.... guardate.... ci ha visto.... sorride.... egli prende l'aria di non sapere quello che accade qui... Per amor del cielo, tacete; lasciatemi ingaggiare il fuoco e lo sosterrò.

Il maggiore così dicendo, si gettò sopra un seggiolone, trasse un sigaro, l'accese e si mise a fumare con quell'aria di noncuranza e bonomia che gli era abituale.

Giorgio padroneggiandosi a forza di volontà, lo imitò.

Algée entrò di lì a poco nel vestibolo e si avvicinò ai due gentiluomini.

— *Salam*, Algée! gli disse il maggiore sorridendo. Siete già ritornato? avrei supposto che vi foste allontanato per qualche ora di più.

— L'uomo propone e Dio dispone. Il mio cavallo si è adombrato, mi ha gettato a terra, ed egli è precipitato nel torrente; io mi trovai tramortito al suolo. Il partito più saggio era rinunziare pel momento alla mia escursione; e così ho fatto. La vostra salute è buona, signor Langley?

— Eccellente; verso qual ora vi è accaduta la disgrazia?

— Questa mattina a quattro ore, se io non m'inganno. Sir Giorgio Dowling ha buone novelle dall'Inghilterra?

— Buonissime! rispose il maggiore con imperturbabile serietà.

E guardando le calzature del Parsis in cuoio giallo e senza una macchia, continuò:

— Si direbbe che un ippogrifo vi ha trasportato per lo spazio, perchè voi non avete un atomo di polvere sopra di voi, e gli strappi che si vedono alla vostra tunica si direbbero fatti a mano, tanto sono netti e precisi.

(*Continua*).

veri schiavi si aprivano asili nelle chiese; alla loro liberazione si destinavano i beni ecclesiastici; la loro salvezza si procurava a preferenza delle fabbriche e degli stessi vasi dorati de' tempili; e s' insegnava che gli schiavi, resi liberi e redenti, poteano essere elevati alla dignità del sacerdozio. — Tutto ciò è innegabile; ma nondimeno noi dobbiamo inchinarci alla straordinaria sapienza ed autorità della *République*, della *Riforma* e della *Tribuna*, e persuaderci che il Cattolicismo ed il Papato nulla han mai fatto, nulla han mai detto contro la schiavitù.

Si vuol sapere chi veramente ha fatto molto, anzi tutto, pe' poveri schiavi; chi ne ha liberati a migliaia e migliaia; e chi finalmente toglierà la tratta de' negri, annienterà la vendita degli africani, sterminerà i mercanti di sangue umano, e allontanerà per sempre questa piaga dal mondo? Si vuol sapere? Ebbene, diciamolo chiaramente, diamo gloria alla verità, innalziamo un monumento a' sommi eroi, diamo un conforto a tutti gli schiavi presenti, passati e futuri, e segnaliamo il fatto all'ammirazione delle nazioni e della storia. — Questi grandi ed immortali benefattori (udite, udite, o genti)! sono stati e sono i politicanti dell' ufficio della *République*, della *Riforma* e della *Tribuna*. E, quello che è più da celebrare, essi compiono la grandissima opera con un mezzo semplicissimo, cioè, con poche chiacchiere e fanfaluche sciorinate ne' loro giornali»!

ITALIA.

Salerno — *Un sindaco che fa assassinare un suo amministrato* — Un odio feroce esisteva fra il sindaco di Giffone Vallepiana, Domenico Andria e Gabriele Pagliarulo. Il sindaco accusava *spesso* il suo amministrato di fargli una forte opposizione screditandolo in paese. Si venne ad una lite, ed un bel dì si ingiuriarono sulla pubblica strada e dalle parole si passò a degli schiaffi sonori che il Pagliarulo appioppò al suscettibile sindaco, il quale allora non seppe, o non volle far altro, che minacciarlo di certa e grave vendetta. E mantenne la promessa. Ieri l'altro sera, infatti, ravvisando il sindaco nella guardia municipale Memoli l'uomo adatto pel suo scopo, cioè a vendicarlo, andava alla sua casa, e là patteggiarono il modo e le condizioni per la morte di Pagliarulo. La mattina dopo, il sindaco abbandonava il paese, dicendo agli amici che recavasi a visitare un paese vicino, ma lo scopo vero di questa sua gita era per togliere ogni sospetto, che cader potesse su di lui. Intanto il sicario doveva fare, e fece infatti, il dover suo.

Pagliarulo era uscito la mattina stessa da casa per visitare gli amici di una vicina cascina; seppe ciò la guardia municipale Memoli, e s'andò ad appostare sulla strada, ma un po' lontano dal paese, di modo che fece vista, non appena lo vide venire, di andargli incontro; passandogli vicino picchiò all'apparenza inavvertitamente, sullo stomaco del Pagliarulo il gomito destro. Questi se ne risentì, l'altro ingiuriò, e detto, fatto, levata di tasca la rivoltella, gli tirò sei colpi, crivellandogli il petto.

Lo sgraziato Pagliarulo, senza avere avuto tempo di reagire, cadeva, imprecando all'assassino. Il feroce sicario fuggì, ma venne raggiunto dai popolani accorsi agli spari replicati, e lo consegnarono ai carabinieri. La voce pubblica fece sì che si spiccasse mandato d'arresto pel sindaco.

ESTERO

Germania - *Mendicante che lascia 30,000 marchi* — La *Gazzetta di Francoforte* del 14 corrente ha la seguente notizia che leggiamo riprodotta dal *Journal des Debats*:

E' morta in quella città una giudea nella età di anni ottanta, che aveva passata tutta la sua vita mendicando. Costei aveva dei proverbi caratteristici alla sua razza tirchia: diceva per es. che molte famiglie non giungono mai a mettere insieme un peculio perchè *danno troppo da mangiare ai loro figliuoli*. Quella tenera figlia d'Israele vissuta alle spalle della pubblica carità aveva ammucchiato un gruzzolo di 30,000 marchi, che furono trovati nascosti in un ripostiglio. Essa lasciò erede dei suoi beni un avvocato. Il foglio non dice se essa avesse mai avuto figli, ma capirete bene che colle teorie professate da quella megera i figli dovevano essere andati all'altro mondo chissà quanto tempo prima dell'affettuosa mamma!

Cose di Casa e Varietà

La Messa pei defunti

Quantunque S. E. il nostro Arcivescovo con sue lettere 23 maggio e 6 luglio da noi pure riportate, abbia manifestato le Disposizioni prese dal S. Padre per la festa in suffragio delle Anime purganti, da celebrarsi domenica p. v., riportiamo a mo' di svegliarino il seguente avviso pubblicato in Roma dall'Eminentissimo Card. Vicario di Sua Santità:

LUCIDO MARIA del Titolo di S. Croce in Gerusalemme, della S. R. C. Prete Cardinal Parocchi, della SANTITÀ di Nostro Signore Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ecc.

L'Augusto Pontefice e Padre nostro Leone XIII, nella lettera enciclica *Quod anniversarius*, chiamava a partecipare delle giubilari sue feste anche le anime penanti del purgatorio. Dava così compimento al disegno, che nella celebrità del cinquantesimo del suo sacerdozio, induceva la terrestre a gareggiare con la celeste Gerusalemme. Qual più nobile idea, che nell'ora della letizia rammentare i fratelli gementi in lutto? quale più consona allo spirito della Chiesa, non mai dimentica dei defunti, ai quali affretta, supplicando con amore di madre, lo scioglimento dal carcere doloroso?

E decretava, che l'ultimo giorno di questo settembre fosse d'espiazione; e in ogni Chiesa cattedrale del mondo, con il rito proprio della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il più possibile solennemente fosse celebrata la messa. Approvava che all'esempio delle Chiese maggiori si conformassero le Collegiate e Parrocchiali dell'uno e dell'altro Clero, salva la messa conventuale del giorno, ovunque ne corresse l'obbligo, e similmente uniformarvisi potessero i sacerdoti. A questi il favore dell'altare privilegiato, ai semplici fedeli, confessati e comunicati nel detto giorno, accordava l'indulgenza plenaria.

I dubbi, insorti in proposito, vennero (6 giugno) autorevolmente decisi dalla S. Congregazione dei Riti; e quindi conceduto di commutare l'applicazione *pro populo*, o qualunque altra affissa al giorno, applicando *pro omnibus fidelibus defunctis*; il dover leggere la messa del dì corrente, restringevasi all'officiatura corale ed alle Chiese, ove si festeggiasse la dedica, il titolare, il patrono.

Al generoso invito prontamente e con l'usata espansione corrispondeva l'orbe cattolico; non conviene pertanto, che in maniera degna del suo primato, vi corrisponda anche Roma?

A tale uopo la Santità di Nostro Signore ingiunge alle sue Patriarcali Basiliche la messa, intimata alle Cattedrali del mondo. E' poi sua mente, che il 29, a un'ora di notte, e nell'alba seguente, in tutte le Chiese, per almeno un quarto d'ora, si suonino in metro funebre le campane: che nelle Collegiate e Parrocchiali d'ambo i Clerì si canti *pro defunctis* solennemente la messa, e alla fine dìasi l'assoluzione, come nel dì dei morti: ciò stesso si pratichi, nelle Chiese e negli Oratorii pubblici dei Confratelli, i quali premetteranno alla messa una terza parte di rosario, od un notturno e le laudi per i defunti.

Unanime risplenda lo zelo di soddisfare a' voti del Supremo Gerarca ed all'aspettazione delle anime, esuli tuttora dal cielo. La nostra misericordia, e su la Chiesa lottante nella milizia del tempo, si verseranno in copia le consolazioni e i favori della Chiesa trionfante.

Dato dalla Nostra Residenza, nella Commemorazione dei Dolori di Maria Santissima, 16 settembre 1888.

L. M. CARD. VICARIO
Augusto Can. Barbiellini, Seg.

AVVERTENZA.

Ai Rettori delle Chiese dedicate a San Michele, ai Parroci e Direttori degli Oratorii notturni, il Santo Padre, anche nel volgente anno, ingiunge la novena del Santo Arcangelo, che avrà principio il 29 di questo mese.

Dopo la recita di approvate preghiere, seguite da tre *Pater, Ave, Gloria* e dall'invocazione *Sancte Michael Arcangele*, si canteranno le Litanie lauretane e, previo il *Tantum ergo*, si impartirà la benedizione al popolo con il Venerabile.

Chiunque assista alla sacra funzione almeno cinque volte, e non dopo la festa del Santo, riceva i sacramenti, guadagna l'indulgenza plenaria; sette anni e altrettante quarantene si lucrano in ciascuno de' nove giorni.

Cotali indulgenze applicabili al Purgatorio, ponno lucrarsi dalle persone conviventi in comunità, qualora nei propri Oratorii soddisfacciano alle pratiche imposte.

Rammentiamo inoltre alle Chiese Patriarcali, Collegiate, Parrocchiali, ed alle altre intitolate da Maria Santissima, la recita di una terza parte di Rosario con le Litanie, doverose due volte al giorno, la mattina nella messa di maggiore concorso, la sera dinanzi al SS. Sacramento esposto nella forma consueta, o, dove la povertà non consenta, chiuso nella sacra pisside (codesta ingiunzione abbraccia pur gli Oratorii notturni); durante il p. v. mese sino alla Commemorazione dei defunti; data facoltà alle Chiese rurali di trasferire la sacra funzione al novembre, se lo richiede la condizione del luogo.

Sua Santità accorda sette anni e sette quarantene d'indulgenza per ogni volta, e la plenaria a chi, intervenuto almeno dieci volte o se impedito abbia recitato quelle preghiere in privato, nella fine del mese, accostisi ai sacramenti.

Parimenti concede plenaria indulgenza ai fedeli, che nella solennità del Rosario, o nell'ottava, confessati e communicati, visiteranno una Chiesa, o se viventi in comune, il rispettivo Oratorio, pregando conforme alle intenzioni del Santo Padre.

L. M. CARD. VICARIO

All' esposizione vaticana

Annunziamo con piacere che anche all'istituto delle Rosarie dalle commissioni giudicatrice dell'esposizione vaticana venne aggiudicato il *diploma di medaglia di bronzo*. Presentiamo le nostre congratulazioni.

Offerte pel santo Padre

N. N. lire 10.00

Elenco dei premiati all' esposizione bovina di Cividale

Tori

Diploma di merito al comizio agrario di Cividale per la tenuta ottima del toro Simmenthal — I premio di lire 250 al toro n. 14 del senatore Pecile di Fagagna — II di lire 150 al toro n. 40 di Marinoigh di Fagagna — III di lire 100 al toro n. 6 di Corubolo Giuseppe di Pozzuolo — I menzione onorevole al toro n. 17 di Pittia Luigi di Cividale — II al toro n. 13 di Mineo di G. B. di Buttrio.

Giovenche

I premio di lire 200 e medaglia d'argento alla giovenca n. 21 di Fattori Sebastiano di Udine — II di lire 100 e medaglia di bronzo alla giovenca n. 4 di Bolzicco Giuseppe di Pavia d'Udine — I menzione onorevole alla giovenca n. 28 del senatore Pecile di Fagagna — II alla giovenca n. 18 di Del Negro Giovanni di Udine — III alla giovenca n. 38 di Plaino Giuseppe di Udine — IV alla giovenca n. 10 bis della co. Caimo Dragoni Giulia di Buttrio — V alla giovenca n. 93 della r. scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo — menzione onorevole, fuori concorso, all'avv. Tomasoni di Buttrio per un paio giovenche.

Vacche

I premio di lire 150 e medaglia di bronzo alla vacca n. 30 di Morandini Andrea di Lumignacco — II di lire 100 alla vacca n. 29 di Morandini Antonio di Tricesimo — III di lire 60 alla vacca n. 15 di Cossi Pietro di Beivars — I menzione onorevole alla vacca n. 17 dello stesso — II alla vacca n. 13 dello stesso — III alla vacca n. 30 di Tellini Emilio di 42 dei fratelli Terenzani di Lumignacco — V alla vacca n. 16 di Cozzi Pietro di Beivars — VI alla vacca n. 31 del Rubini Pietro di Spessa.

Vitelli e vitelle

I premio di lire 60 al torello di Vuga Antonio di Cividale — II di lire 50 alla vitella di Morandini Luigi di Trivignano — III di lire 40 al torello di Cozzi Pietro di Beivars — IV di lire 30 alla vitella di Pontoni dott. Giuseppe di Premariacco — V di lire 20 alla vitella dei fratelli Terenzani di Lumignacco — I menzione onorevole alla vitella di Nussi dott. Vittorio di Cividale — II al torello del senatore Pecile di Fagagna.

Gruppi

I premio speciale, medaglia d'argento a Cozzi Pietro di Beivars — II medaglia di bronzo a Tellini Emilio di Buttrio — III medaglia di bronzo a G. B. Mineo di Buttrio — IV premio (primo in denaro di lire 80) a Pittia Giuseppe di Cividale — V premio (secondo in denaro di lire 50) ai fratelli Terenzani di Lumignacco.

Buoi da lavoro

Diploma di merito a Deganutti Valentino di Pradamano — Diploma di merito, fuori concorso, a Zucco Valentino di Cividale.

Per la ferrovia Ronchi-S. Giorgio di Nogaro

All'ordine del giorno per la seduta 23 corrente settembre del consiglio comunale di Trieste è posta, al n. 3, la istanza del signor ingegnere L. Ph. Schmidt chiedente l'appoggio per una ferrovia locale Ronchi-S. Giorgio di Nogaro assieme con Trieste-Opicina-Vipacco-Gorizia.

Appalto di rivendite

Presso la intendenza di finanza in Udine è aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite, fino al 16 ottobre p. v.:

Enemonzo, Montereale (Grizzo), Ovaro (Chialina), Raveo, Saurie, Rivignano (Ariis), Martignacco (Torreano), Remanzacco (Cerneglons), Lusevera (Vedronza), S. Maria la Longa, Meduno (Sottomonte), Fagagna, Faedis (Campeglio), Prepotto (Albana), Stregna (Preseris), Resia (Stolvizza), Zoppola (Orcen. di Sot.), Savogna (Montemaggiore), Ciseris (Sedilis).

Consiglio comunale

Con deliberazione presa nella seduta del 20 corr. la Giunta municipale ha determinato che l'apertura della sessione ordinaria d'autunno del consiglio comunale segua il giorno 20 ottobre p. v.

La tassa sugli interessi

Dal ministero delle finanze si è diramata questa massima recentemente stabilita dalla cassazione di Roma:

«Venduto un fondo, o lasciato il prezzo in mano al compratore con delegazione di pagare gl'interessi di detto prezzo a un terzo, creditore di un'annualità vitalizia, garantita con ipoteca sul fondo medesimo, gl'interessi costituiscono un reddito del venditore, da assoggettarsi all'imposta, indipendentemente da quella cui già trovasi sottoposto il creditore del vitalizio, e senza che il venditore possa pretendere la dettrazione come annualità passiva dell'annualità vitalizia dal reddito, rappresentato dagli interessi del prezzo».

Una cambiale in bianco

Il *Capitan Fracassa* scrive quanto segue:

«La lotta più viva, sostenuta dal Sella, per mantenere la neutralità a fronte così dei francesi, come dei prussiani, degli alleati del 1859 come di quelli del 1866, fu quella con Vittorio Emanuele.

Un giorno che la lite s'era molto accalorata, il re, che ne aveva poche e spiccie, disse al suo ministro:

— Capisco che per fare la guerra ci vuole coraggio!

E il Sella:

— Sì, ma per resistere a vostra maestà ci vuole anche più coraggio che a fare la guerra.

E il re, irritato, con fiero cipiglio;

— Si vede bene che ella viene da mercanti di panno!

Risposta del Sella:

— Sì, maestà, ma da mercanti di panno che hanno sempre fatto onore alla loro firma, mentre questa volta vostra maestà firmerebbe una cambiale che non sarebbe sicura di poter pagare! » La stessa cosa scrisse Stefano Jacini dell'entrata in Roma e della Questione romana. E' una cambiale in bianco non ancor pagata!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione a nord delle isole Britanniche alquanto bassa, ed irregolare sulla Russia settentr. e Germania: Edimburgo ed Arcangelo 752. In Italia nelle 24 ore barom. disceso da 8 a 4 mm. da nord al sud, pioggie generalmente copiose a nord ed al centro temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno Sardegna, nuvoloso coperto piovoso altrove. Venti deboli freschi specie II.o quad. Italia inferiore, calma a nord. Barom. 762 costa ionica, 760 Nizza, Roma, Lesina; alquanto depresso 758 Golfo Venezia. Mare mosso costa ionica e Sicula.

Probabilità:

Venti deboli freschi meridionali, nuvoloso con qualche pioggia e temporali specie a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Attenti alla salute

Diario Sacro

Giovedì 27 settembre — ss. Cosma e Damiano.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 25.

Continua l'arrivo dei pellegrini non solo dall'Italia, ma anche dall'estero. Ottanta allievi carabinieri rimontano di guardia al Vaticano come dal gennaio al maggio.

Giovedì verranno ricevuti dal S. Padre gli ecclesiastici, e domenica 30 dopo la messa che celebrerà in S. Pietro, il papa darà un'altra udienza generale per tutti i pellegrini.

— In ottobre sono attesi altri pellegrinaggi dalla Francia, dal Belgio e dalla Spagna.

***

E' arrivato a Roma il conte Giannotti cerimoniere di corte, per preparare le feste in onore di Guglielmo II. Si è cominciata la costruzione dei palchi.

Dal papa l'imperatore sarà ricevuto in pompa magna. Gli sarà offerto un splendido rinfresco. Il corteggio fra il ministro accreditato presso il Vaticano e Berlino è continuo.

***

Iersera rappresentandosi al teatro Manzoni *Santa Ghigliottina* di Petrai, all'ultimo atto, mentre un attore esclamava « la repubblica è perduta! » Un giovanotto dal lubbione urlò: « *Non è perduta! viva la repubblica universale!* »

Il giovanotto fu condotto in carcere.

***

Il governo ha mandato in Sicilia abili funzionari di pubblica sicurezza per provvedere in seguito ad alcuni fatti di brigantaggio.

Intanto corre voce in Roma di una aggressione compiutasi nel territorio di Velletri contro *certo Campi, proprietario* di cave. Fu ucciso in carrozza da cinque assalitori mascherati.

Sono partiti alcuni generali per visitare le fortificazioni che si erigono sul Cenisio, ed è partita per la Sicilia la commissione per la difesa delle coste.

I tedeschi sulle coste del Zanzibar.

Il *Times* ha da Zanzibar: I tedeschi incominciarono le operazioni militari sulla costa.

Il colonnello Schmitt proibì ai sudditi inglesi di inoltrarsi nell'interno del paese. Molte carovane furono fermate dietro suo ordine. Il rappresentante del sultano a Pangani fu espulso.

— Dispacci del Zanzibar annunziano che il comandante in capo delle truppe del Sultano e il generale Mathews (inglese) furono espulsi da Argani.

La popolazione non volendo tollerare un cristiano, chiedeva un governatore arabo. A Tanga regna pure eccitazione contro i cristiani. Si attribuisce l'agitazione all'elemento arabo interessato nella tratta degli schiavi. Il sultano fu invitato a ristabilire l'ordine.

Fascio italiano.

La *Gazzetta di Parma* ci reca una lunga descrizione dei disordini avvenuti in quella città, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Gerolamo Cantelli.

— E' giunto stamane a Milano dalla Germania l'on. Cairoli. Fu ricevuto alla stazione da numerosi suoi amici. L'on. Cairoli è completamente ristabilito. — Telegrafano alla *Tribuna* da Genova che il giornale *Secolo XIX*, diretto dal Macola, fu comperato dai fratelli Casareto, la redazione si muterebbe completamente. — La scorsa notte un contadino di Saonara scorse un individuo che spigolava nei suoi campi. Il contadino esplose un colpo di fucile ed uccise quell'individuo; un vecchio sconosciuto. Poi il contadino si costituì all'autorità del suo paese, che si recò sul luogo per le constatazioni di legge. — Secondo un comunicato ufficiale da Vienna all'*Allgemeine Zeitung*, la squadra austriaca non si porterà nelle acque di Napoli all'arrivo dell'imperatore di Germania e di re Umberto. Cade con ciò anche la voce che l'arciduca ereditario Rodolfo potesse in quell'occasione trovarsi in quella città.

Fascio estero.

Gli impiegati delle poste e dei telegrafi tennero iersera un *meeting*. Vi intervennero circa 1500 impiegati. Furono letti numerosi dispacci d'adesione dalle provincie. Fu approvato un ordine del giorno esprimente il rammarico per alcune disposizioni prese dal direttore dei telegrafi contro alcuni colleghi dichiarandosi con essi solidali, affinchè il direttore colpisca tutti egualmente o ritiri le sue disposizioni. Il meeting era agitato. — Secondo il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli le divergenze per la pesca delle spugne alle isole Sporadi turche fra la Grecia e la Turchia minacierebbe di creare gravi complicazioni. Sperasi però che il sultano farà cessare il conflitto. — Telegrafasi dall'Avana che uno sciopero che si dichiarò fra i fabbricanti di sigari si estende alle altre industrie. Temonsi disordini.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — La commissione del bilancio malgrado le precedenti dichiarazioni di Krantz di mantenere le riduzioni di cinque milioni al bilancio della marina sulle cifre del ministro. Delillier si dimise da relatore.

Parigi 25 — Il *Temps* ha da Zanzibar: A Guilda due agenti tedeschi delle dogane furono massacrati coi loro domestici dagli indigeni. I missionari inglesi furono richiamati dall'interno dell'Africa.

Gli indiani, sudditi inglesi residenti alla costa sono rimpatriati al Zanzibar.

New York 25 — La febbre gialla a Yacksonville aumenta: La comparsa della febbre gialla a Fernandina (Est Florida) è annunziata ufficialmente.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	746.7	746.1	747.7
Umidità relativa	90	88	77
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	29
Vento { direzione . . .	NE	NE	—
Vento { velocità chi. .	3	3	0
Termom. centigrado . .	18.4	21.5	18.3

Temperatura mass. 20.6 » min. 14.9 ‖ Temperatura minima all'aperto — 12.9

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.10 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	9.50	—	—
	pom. 12.38	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 6.40	10.20	—	—
	pom. 1.30	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA
26 settembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.— a L. 98 30
id. id. 1 luglio 1888	da L. 95.83 a L. 96 13
Rend. austr. in carta	da F. 81 60 a F. 81.83
id. in argento	da F. 82.50 a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 209.— a L. 200.—
Banconote austr.	da L. 209.— a L. 200 —

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro.

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue, incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruk oppure Rinaldo Colla in Milano.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Alto là, Passeggier...!

Alto! Si rende noto agli animali bipedi
Che s'occupan di Sport, di corse o velocipedi,
che da oltre sei anni si pubblica in Torino
un periodico monstre, un giornale... divino,
che tratta di sport nella parte primaria
senza lasciar negletta la parte letteraria
con splendidi disegni in cromolitografia,
che mai ne furon visti eguali in fede mia.
Chi vuol sapere il nome di questo gran giornale
sappia che è «LA RIVISTA» (*) e che è settimanale
la qual, spettacol nove, mai visto e sorprendente,
val dieci lire misere all'anno solamente!!
Che più? Per dimostrare che la réclame è onesta
se ne spedisce gratis un numero a richiesta...
Orsù dunque correte, scrivete in Corso Umberto,
quindici, pian terreno: l'Ufficio è sempre aperto.

(*) La RIVISTA VELOCIPEDISTICA — Torino. — Le associazioni si ricevono anche presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M. Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Acqua balsamica dentifricia Sattocas

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pattuccità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo, incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — » 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza doperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da *viaggio*, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sporati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro fu diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4038

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color premiati per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, *pulita e bianca la pelle del corpo* si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel *morbido vellutato che tanto* bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Tip. Patronato Udine